

Il peccato e i peccati

¹² Perciò, come per mezzo di un solo uomo **il peccato** è entrato nel mondo, e per mezzo **del peccato** la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato... ¹³ Poiché, fino alla legge, **il peccato** era nel mondo, ma **il peccato** non è imputato quando non c'è legge. ¹⁴ Eppure, la morte regnò, da Adamo fino a Mosè, anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. ¹⁵ Però, la grazia non è come la trasgressione. Perché se per la trasgressione di uno solo, molti sono morti, a maggior ragione la grazia di Dio e il dono della grazia proveniente da un solo uomo, Gesù Cristo, sono stati riversati abbondantemente su molti. ¹⁶ Riguardo al dono non avviene quello che è avvenuto nel caso dell'uno che ha peccato; perché dopo una sola trasgressione il giudizio è diventato condanna, mentre il dono diventa giustificazione dopo molte trasgressioni. ¹⁷ Infatti, se per la trasgressione di uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, tanto più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell'uno che è Gesù Cristo. ¹⁸ Dunque, come con una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure, con un solo atto di giustizia, la giustificazione che dà la vita si è estesa a tutti gli uomini. ¹⁹ Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo, i molti saranno costituiti giusti. ²⁰ La legge poi è intervenuta a moltiplicare la trasgressione; ma dove **il peccato** è abbondato, la grazia è sovrabbondata, ²¹ affinché, come il peccato regnò mediante la morte, così pure la grazia regni mediante la giustizia a vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

Romani 5:12-21.

¹ Che diremo dunque? Rimarremo forse **nel peccato** affinché la grazia abbondanti? ² No di certo! Noi che siamo morti **al peccato**, come vivremo ancora in esso?

³ O ignorate forse che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? ⁴ Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita. ⁵ Perché se siamo stati totalmente uniti a lui in una morte simile alla sua, lo saremo anche in una risurrezione simile alla sua. ⁶ Sappiamo infatti che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui affinché il corpo **del peccato** fosse annullato e noi non serviamo più **al peccato**; ⁷ infatti colui che è morto è **libero dal peccato**. ⁸ Ora, se siamo morti con Cristo, crediamo pure che vivremo con lui, ⁹ sapendo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. ¹⁰ Poiché il suo morire fu un morire **al peccato**, una volta per sempre; ma il suo vivere è un vivere a Dio. ¹¹ Così anche voi fate conto di essere **morti al peccato**, ma viventi a Dio, in Cristo Gesù. Romani 6:1-11.

³⁸ E Pietro a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei **vostri peccati**, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Atti 2:38. Il ravvedimento riguarda quello che qualcuno ha fatto. Chi si ravvede elenca i suoi peccati, cioè quello che ha fatto.

⁹ Se confessiamo **i nostri peccati**, egli è fedele e giusto da perdonarci **i peccati** e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰ Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi. 1 Giovanni 1:9-10. Confessare e ravvedersi sono quasi sinonimi. Confessare significa elencare **i peccati** commessi e impegnarsi a non commetterli più. A questo punto falliamo tutti, perché **continuiamo a peccare**. Certi dicono che è normale, perché fa parte della nostra natura umana e si rassegnano o tollerano il peccato con compiacimento. Altri si scoraggiano e si sentono colpevoli al punto di non sentirsi più degni di servire Dio. Altri fanno grandi sforzi e riescono a nascondere i loro peccati dietro una facciata religiosa, come i farisei. Ma Dio non si lascia ingannare dalle pratiche religiose. Lo Spirito Santo vuole insegnarci che il vero problema non è "i

Il peccato e i peccati

Il peccato e i peccati

peccati", ma la natura che li produce: "il peccato". In altre parole, Dio vuole mostrarci che il **fare** risulta dall'**essere**. Se l'essere è corrotto, il fare è corrotto. Un melo porta mele, perché è nella sua natura. Come cambiare la natura, cioè l'essere?

-
⁸ **Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio.** ⁹ **Quanto al peccato, perché non credono in me;** ¹⁰ **quanto alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più;** ¹¹ **quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.** Giovanni 16:8-11. C'è una differenza tra essere convinto quanto al peccato e quanto ai peccati.

-
"Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. ⁸ **Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.** ⁹ **Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.** ¹⁰ **Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.** 1Giovanni 1:7-10

- **Secondo la legge, quasi ogni cosa è purificata con sangue; e senza spargimento di sangue non c'è perdono.** Ebrei 9:22

-
ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, [Gesù] è stato manifestato per annullare il peccato con il suo sacrificio. Ebrei 9:26b. Il sacrificio di Gesù comporta il suo sangue e il suo corpo.

-
Nel patto che Dio ha fatto con Mosè, il sangue di un agnello veniva versato, ogni anno, per il perdono **dei peccati**. Tuttavia, gli esseri umani continuavano a peccare, perché **contaminati dal peccato**. Per questo motivo bisognava offrire sacrifici ogni anno. Nel patto sigillato dal sangue di Gesù, **c'è più che il perdono dei peccati**; c'è la possibilità di crocifiggere e seppellire il vecchio uomo e rivestire il nuovo, che è libero verso **il peccato**.

-
¹⁴ **quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!** ¹⁵ **Per questo egli è mediatore di un nuovo patto. La sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa.** Ebrei 9:14-15

-
Nella Cena del Signore, Gesù ha utilizzato due simboli: il vino e il pane. Il vino rappresenta il suo sangue e concordiamo tutti per dire che il sangue di Gesù purifica da ogni peccato confessato. Perché Gesù vi ha aggiunto un secondo simbolo, cioè il pane? Il pane rappresenta il corpo di Gesù e il corpo di Gesù risolve un problema che il sangue non poteva risolvere. Il sangue risolve il **problema dei peccati** che abbiamo FATTO. Il corpo risolve **il problema del peccato**, cioè di quello che SIAMO.

-
Il giorno seguente Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! Giovanni 1:29

-
Se siamo prigionieri della natura di Adamo, Gesù ci propone la liberazione:¹⁸ **«Lo Spirito del Signore è sopra di me, perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per annunciare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi; per rimettere in libertà gli oppressi, per proclamare l'anno accettabile del Signore».**! Luca 4:18-19 (vedi Isaia 61:1-2)

Il peccato e i peccati

Gesù ci offre due salvezze, perché accontentarci di una sola? Il sangue di Gesù ci salva dai **nostri peccati** e la croce di Gesù ci salva dal **peccato**!

"To be or not to be, this is the question" scriveva Shakespeare! Essere o non essere è la domanda. Dio si è rivelato a Mosè come "YHWH", cioè "Io sono". Essere è un verbo continuo; Dio è eterno. Le nostre traduzioni danno "l'Eterno" per YHWH. Per Dio, l'importante è l'essere; per le religioni, l'importante è quello che la gente fa o non fa. "Fare o non fare, questo è la domanda! Le religioni giudicano sul "fare"; Dio giudica "sull'essere". Chi sei? Ognuno è il Figlio del suo padre. Chiedere "Chi sei?" equivale a chiedere "Chi è il tuo padre?". Dal mio padre, ho ricevuto certi geni, un nome, un condizionamento (educazione) e un'eredità. Come Paolo lo scriveva ai Corinzi, per Dio, ci sono due uomini: (1) Adamo e (2) Gesù Cristo: **Così anche sta scritto: «Il primo uomo, Adamo, divenne anima vivente»; l'ultimo Adamo è spirito vivificante. Però ciò che è spirituale non viene prima; ma prima, ciò che è naturale, poi viene ciò che è spirituale. Il primo uomo, tratto dalla terra, è terrestre; il secondo uomo è dal cielo. Qual è il terrestre, tali sono anche i terrestri; e quale è il celeste, tali saranno anche i celesti. E come abbiamo portato l'immagine del terrestre, così porteremo anche l'immagine del celeste.** 1Corinzi 15:45-49.

Per Dio siamo o "in Adamo" o "in Cristo". I cristiani sono tutti nati in Adamo e hanno deciso di nascere di nuovo per diventare figli di Dio "in Cristo", il Figlio unigenito! **ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.** Giovanni 1:12-13. Gesù ha chiaramente insegnato che bisogna nascere di nuovo per potere entrare nel regno di Dio: **Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio».** Giovanni 3:3. Gesù chiedeva indirettamente a Nicodemo "Chi sei?" o "Da chi sei nato?" o "Chi è il tuo padre?".

Dal pubblicano che si batteva il petto e confessava: "Sono un peccatore", Gesù diceva che è tornato a casa salvato. Invece l'uomo religioso elencava quello che faceva e Gesù dichiara che non è stato salvato. Chi si confida in quello che fa, non può essere salvato; chi riconosce quello che è e si ravvede può essere salvato. Se sei un figlio di Adamo religioso, Gesù dichiara che il tuo Padre è il diavolo: **Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso parla di quel che è suo, perché è bugiardo e padre della menzogna.** Giovanni 8:44.

Predestinazione?

Tutti quelli che sono "in Gesù Cristo" sono predestinati alla salvezza, tutti quelli che sono in Adamo sono predestinati alla morte. Nessuno può decidere per un altro se è in Adamo o in Cristo; ognuno sceglie per se stesso. I due predestinati sono Adamo e Gesù; nessuno è predestinato a essere in Gesù o in Adamo. Il concetto di predestinazione ha fatto strage nella chiesa (e ne fa ancora). Dio non è ingiusto per decidere arbitrariamente se qualcuno sarà salvato o dannato, senza offrire la scelta agli esseri umani.

Un figlio impara a essere responsabile. L'idea della predestinazione rende la gente irresponsabile. La responsabilità è l'altra faccia di una moneta chiamata libertà. Dio ci chiama alla libertà, dunque alla responsabilità. I predestinazionisti predicano che non c'è libertà, perché Dio avrebbe deciso in anticipo. Gesù dichiarava che la verità ci rende liberi: «... **conoscerete la verità e la verità vi farà liberi**». Giovanni 8:32. **Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà.** 2 Corinzi 3:17.